



COMUNE DI MASSA LUBRENSE



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PROGETTO BIBLIOPOLIS

Obiettivo: BIBLIOTECA DI STORIA PATRIA ON-LINE

In collaborazione con



Sede di Massa Lubrense

N° DI INSERIMENTO: 014

TITOLO: *Alcune raccomandazioni rivolte agli allevatori del baco da seta nella Provincia di Napoli*

- **LIVELLO BIBLIOGRAFICO:** Monografia
- **TIPO DI DOCUMENTO:** Testo a stampa (moderno)
- **AUTORE:** Paride Palmeri
- **LUOGO DI PUBBLICAZIONE:** Portici
- **DATA DI PUBBLICAZIONE:** 1900
- **EDITORE:** Premiato stabilimento tipografico vesuviano
- **TIPOGRAFIA:** Premiato stabilimento tipografico vesuviano
- **LUOGO DI STAMPA:** Portici
- **DATA DI STAMPA:** 1900
- **EDIZIONE:** 1900
- **LINGUA DI PUBBLICAZIONE:** Italiana

- **DESCRIZIONE FISICA:**
 - **FORMATO:** (25 cm x 18 cm)
 - **VOLUMI:** 1 **TOMI:** /
 - **PAGINE:** 18
 - **TAVOLE:** /
 - **ALLEGATI:** /

- **ISBN:**

- **NOTE GENERALI:** Scheda redatta da Francesco Foti e Gennaro Galano il 16/09/2015

Dottor PARIDE PALMERI

ALCUNE RACCOMANDAZIONI

RIVOLTE

AGLI

ALLEVATORI DEL BACO DA SETA

NELLA PROVINCIA DI NAPOLI



PORTICI

PREMIATO STAB. TIP. VESUVIANO

1900

AVVERTENZA

La commissione riunita dall' Ill.mo Sig. Prefetto di Napoli a pro della Bachicoltura, fu unanime nel concetto di divulgare alcune semplicissime *raccomandazioni* o *istruzioni* sulle pratiche migliori per allevare il baco da seta

Dai manuali scritti da uomini eminenti, ed esperti allevatori ho tratto queste istruzioni che son dirette alla massa dei piccoli allevatori.

Per rendere più familiare l'esposizione delle regole migliori, mi son figurato di parlare con un allevatore che già conosce il baco da seta, ma che a forza di trascurare è giunto a fare poco e male.

Per convincere il mio allevatore ho cercato di avvalorare il consiglio col fatto del tornaconto che in definitiva, è l'argomento vero. Quindi suggerimenti semplicissimi che mirano ad aumentare il prodotto. Voglio sperare che le mie parole siano efficaci.

Dott. P. Palmeri.

All'allevatore del baco da seta.

Spazio necessario.

Se vuoi allevare un'oncia di 30 grammi di seme di bachi da seta, devi sapere che hai bisogno di una superficie di circa 50 o 60 metri quadrati, cioè di due stanze quadrate ognuna di 5 e poco più metri di lato.

Una stanza sola di 5 metri per 5, con più ordini di telai ti servirà male, e vedrai che nell'ultimo periodo, il più serio, ti sarà necessario uscire nel corridoio o nelle altre stanze vicine, perchè i bachi son grossi, son molti e hanno bisogno di molta foglia, di aria, di libertà, di assistenza

Finestre ed imposte.

Le stanze devono avere le finestre a vetri e ad imposte, perchè bisogna preservare i bachi dal freddo della notte, dalle ventate fredde, dalle tempeste, dal caldo e dalla luce del giorno troppo viva.

Bada, alcuni ti diranno che si può, qui a Napoli, fare i bachi anche senza tanti riguardi.

E io non dico di no: *tutto si può fare* dicono tutti, ma se per caso ti va tutto bene, in *primis* avrai meno

bozzoli, poi corri il rischio che venga un malanno ai bachi che te li fa veder moribondi alla fine dell'opera, cioè quando t'hanno mangiato tutta la foglia.

Capisco: se hai la rara fortuna di avere una stagione calma senza tempeste, nè fredda nè calda, hai probabilità di non perdere il baco: ma bada se viene una tempesta, *a' tropea d' 'e cerase* per esempio, se hai due o tre nottate di freddo, e qualche giornata di vento, se pur non li perdi, ti accorgerai dell'errore commesso quando vai a pesare i bozzoli.

La nettezza è la salute del baco.

Prima di tutto, tu con due chilogrammi di calce viva ti farai una trentina di litri di latte di calce, e con questa e col grosso pennello laverai e pulirai le pareti e il soffitto: collo stesso latte e colle scope laverai il pavimento. Ripeti la dose se non ti basta: lascia asciugare e ripeti la dose e l'operazione un'altra volta.

Le tavole, i cavalletti i telai e tutti gli oggetti che ti saranno necessari, e che ti servirono l'anno passato, li laverai con altro latte di calce strofinandoli bene con pennelli o scopilli o scope, e prima che si asciughino, laverai con altr'acqua con pochissima calce.

Le porte, le finestre, non trascurando li angoli e le commessure, che sono i depositi di tutti i sudiciumi e i malanni, laverai con latte di calce, e sciacquerai con acqua di calce.

Strofinerai i vetri con un soldo di bianchetto stemperato nell'acqua e quando saranno asciutti, con uno straccio pulito li asciugherai, facendoli belli trasparenti.

Conosco altri modi di lavanda e di disinfezione ma a te non convengono.

Queste operazioni rendono sane le stanze e distruggono i germi dei mali che possono aver afflitti i bachi l'anno passato.

Perchè, tu hai già capito, anche i bachi da seta si mischiano i mali come noi, e questi mali si vedono quando, quasi, non siamo più in tempo a salvare i bachi e li vediamo morti, quando aspettavamo di vedere un monte di pallottole di seta!

Provvederai anche tu alla nettezza della tua persona e dei tuoi abiti: tutto dev'essere pulitissimo quando si ha che fare colla seta.

Foglia necessaria.

Per 30 grammi di seme ti ci vogliono da 10 a 11 quintali di foglie. Sulla foglia non essere avaro: fa mangiare bene i bachi e te ne accorgerai alla pesata dei bozzoli. Con poche lire di foglie farai molte lire di bozzoli.

Ricòrdati che la tua oncia di seme, schiusa,

nella 1 ^a età ha bisogno di	5 a 6	chilogrammi di foglie
» 2 ^a »	» di 12 a 18	»
» 3 ^a »	» di 50 a 70	»
» 4 ^a »	» di 150 a 180	»
» 5 ^a »	» di 800 a 900	»

(Vedi per le età nelle pagine seguenti).

Se hai gelsi nel tuo fondo, calcola che per avere 10 quintali di foglie hai bisogno di una quindicina di alberi grandi: se non li hai, assicurati prima di metter su l'allevamento, la foglia in modo che non ti manchi quando più ne avrai bisogno.

Schiusa del seme.

Per il lavoro e per la buona riuscita è condizione favorevole che i bachi nascano insieme.

Ci sono oggi certe cassette che son dette *incubatrici* o *schioditrici* che si possono avere da quelli stessi

che ti provvedono il seme-bachi e che servono per far nascere i bachi.

So benissimo che hai fatto schiudere il seme in petto alle donne: ma sai bene che la nascita è lunga e stentata; quindi si hanno bachi di età diversa; molti semi non schiudono: molti altri muoiono appena nati perchè mancano d'aria e di calore uniforme. Perchè piccini, non te ne curi, ma alle pesate dei bozzoli te ne ricorderai.

Io ti consiglio di abbandonare questo pessimo sistema, e ti raccomando di usare con giudizio della schiuditrice.

Incubatrice o schiuditrice.

Ecco com'è fatta e come si adopra la incubatrice.

E' una cassetta a base quadra e a doppio fondo da tutti i lati: cioè son due cassette, una dentro l'altra: nell'interno si possono situare certi telaini sui quali si pone il seme, e si può chiudere.

Vi sono delle aperture per lasciar passare l'aria di sotto e di sopra. C'è poi un lumino che s'accende per riscaldarla e c'è il termometro per rendere la temperatura giusta.

Prima di mettere il seme, accenderai il lumino, metterai il termometro al suo posto, cioè ficcato dentro la cameretta di dentro e guarderai il termometro.

Se nel termometro non ci leggi bene, fatti insegnare dal sig. Farmacista o dal sig. Dottore o da quel signore che certo conoscerai e che sa bene il termometro. Vedrai che l'estremità di quel bastoncino di metallo bianco che è nel tubo di vetro, è quello che indica il grado di calore o di temperatura, col numero che ha vicino.

Quando saprai regolare la temperatura nella cassetta, allora mettici i telarini col seme sopra, situandola in una delle stanze di allevamento.

Il calore dev'esser moderato, un grado di più di quello dell'aria il primo giorno, e poi poco alla volta giorno per giorno deve salire. Comincia, supponiamo a 13° gradi Reamur, e sali in 7, 8 o 10 giorni non oltre i 18° Reamur.

La qualità del seme, la stagione e il viaggio, ti cambieranno questi limiti di tempo.

Per regola non devi superare il calore che sarà nelle stanze d'allevamento: se no, nascendo al caldo e andando al freddo i bachi possono patire.

Temperatura nelle stanze di allevamento.

Intanto nelle stanze di allevamento tu giovandoti del sole, avrai elevato la temperatura. Nelle stanze d'allevamento il calore non deve variare molto

Ti è proprio necessario imparare a leggere il termometro, ciò che poi del resto è facilissimo. Per vedere la temperatura delle stanze, lo appenderai nel mezzo di esse, dove non batte sole e socchiudendo tutto.

La migliore temperatura dev'essere vicina a 16° gradi Reamur. Così dice il sig. Tito Nenci maestro degli allevamenti (1) del baco di seta. Certo un grado più o un grado meno non è gran male. E qui in Napoli, dalla metà di aprile a tutto maggio è facile regolare la temperatura nelle stanze in questi limiti, giovandosi del calore del giorno, e col chiudere la notte, col socchiudere le finestre dalla parte calda, o dalla parte fresca delle stanze a seconda del bisogno.

Ciò che è nocivo ai bachi, come del resto anche a noi, è l'improvviso cambiamento di calore: e gli sbalzi di temperatura devono con ogni cura, essere schivati

(1) TITO NENCI. *I Bachi da seta*, 3^a Edizione, Hoepli, 1900, pag. 72.

Quando schiudere il seme.

Molti dicono di cominciare a far nascere i bachi quando compariscono le foglie sul gelso.

Quì da noi, spesso il gelso si muove molto tempo prima della stagione propizia per la vita del baco.

L'antica pratica che, è buona, raccomanda di cominciare l'allevamento verso il 15 di Aprile.

E tu segui questa pratica.

A tempo opportuno ti procurerai il seme **garantito sano**, ti farai indicare il peso esatto dell'oncia, in grammi per tua regola. Tutto andando bene ogni grammo di seme ti dovrebbe dare 2 chilogrammi di bozzoli, e qualche cosa di più, se tutto va benissimo. Il sig. Presidente del comizio agrario, il sig. Sindaco del tuo paese o il sig. Parroco, ti potranno dire il nome di uno dei fornitori di seme buono e sano. A lira più non badare tu che fai un'oncia di seme. Tu sapessi il lavoro e la spesa che ci vuole per fare e per conservare il seme **garantito sano**, capiresti subito che il seme buono non può esser venduto a basso prezzo.

Comincia l'allevamento.

Appena nati i bacolini, sovrapporrai del tulle sui telarini colle foglioline di gelso, che ci metterai colle pinzette che ti farai di canna. Sulle foglie salgono i bacolini e colle stesse pinzette prenderai le foglioline e le disporrai, larghe, sopra altri telaietti appoggiati per ora sopra uno dei telai che avrai preparati.

Qui devi aver pazienza e cautela grandissima, disponendo i bachi molto larghi perchè abbiano, sin da ora molt'aria, e molto spazio.

Nei primi 12 o 14 giorni dovrai aver le foglie piccole, se non l'hai, le tagliizzerai e la somministrerai ogni due ore, giorno e notte, cambiando il letto, trasportando sempre fuori delle stanze il sudiciume, e raccogliendolo lontano dalla casa.

Nei giorni successivi puoi dare il pasto ogni tre ore.

Questa è la regola: il sig. Tito Nenci, espertissimo come ti ho detto, viene in soccorso della tua fatica.

Egli dice « dalle 11 o le 12 di sera sino alle 4 o « le 5 del mattino si possono lasciare, dopo aver dato « ai bachi una razione più copiosa e dopo di aver abbassato la temperatura delle stanze » La notte si abbassa da se la temperatura dell'aria esterna: con cautela, nelle ore opportune, puoi regolare la temperatura nella stanza abbassandola, se pure non si abbassi da se.

Madre natura qui certo ti aiuta.

Vita del baco.

Ora che siamo all'alimentazione e quindi alla crescita del baco, senti e ricorda.

Il baco nasce piccolissimo, ma appena rinforzato dall'aria si mette a mangiare, e se respira aria pura e calma cresce rapidamente, a vista d'occhio.

Dopo 4 o 5 giorni, comincia a rallentare nel cibarsi, sino a cessare del tutto, però continua a vuotar l'intestino e s'impiccolisce: si mostra irrequieto, e finalmente attacca la sua pelle, la sua veste con qualche corto filo di seta a qualche foglia: allora si ferma, resta immobile per qualche tempo, colla parte anteriore del corpo alzato.

Poi si sveglia: più l'aria è calda e più presto si sveglia: e comincia a muovere, quasi convulsivamente la testa, per togliersi un pezzetto di pelle che gli copre la testa e la faccia, per togliersi la maschera: con

sforzo ci arriva, e allora facendo forza coi piedi anteriori si trascina in avanti, ed esce dalla pelle, già vecchia e incomoda per lui, come da un fodero.

Questo mirabile fatto e ciò che si dice la muta. Questa è la prima: dopo di questa il baco ne ha altre tre.

Il riposo o sonno, dura nelle prime tre mute circa 24 ore: l'ultima dormita, detta *la grossa*, dura 36 o 48 ore. Sicchè la vita del baco è così divisa: (1)

1 ^a Età dalla nascita alla prima muta	5 a 6 giorni
sonno	1 giorno
2 ^a Età dalla prima muta alla seconda	4 giorni
sonno	1 giorno
3 ^a Età dalla seconda muta alla terza	4 a 5 giorni
sonno	1 giorno
4 ^a Età dalla terza muta alla quarta	5 a 7 giorni
sonno	1 giorno $\frac{1}{2}$ a 2 giorni
5 ^a Età dalla quarta muta alla maturità	7 a 12 giorni

Dopo le mute e prima di riprendere tutta la sua attività, la testa del baco dal color cenere chiaro, passa al color cenere scuro, e la pelle diventa leggermente giallo-rossastro o giallo-verdognolo

Dopo l'ultima muta il baco mangia prodigiosamente come t'ho detto prima, finchè sazio cessa del tutto di mangiare e si riposa, vuota l'intestino, si assottiglia, diviene quasi trasparente. Dopo comincia ad agitarsi, a girare e finalmente si arrampica al bosco che tu avrai già preparato.

Per fare il bozzolo il baco impiego circa 8 giorni: dopo altri 15 o 16 giorni il bozzolo sfarfalla: e le farfalle si uniscono e poco dopo le femmine depongono le uova, compiendo il meraviglioso circolo della vita.

(1) TITO NENCI op. cit., pag. 38.

Nelle stanze che sebbene spaziose nell'ultimo periodo si empiono, deve essere sempre rinnovata l'aria, e l'aria non deve essere infetta da nessun odore di cucina, di stalla, di pipa, di nulla.

Tu dirai, ma io ho fatto i bachi nella stanza vicina alla cucina e la sera chiaccherando colle donne ho fumato pure, sulla porta e i bachi son venuti bene.

Bene lo dici tu: ma non mi dici quanti ne hai perduti e quanti bozzoli hai venduti. Se ben ti ricordi da 30 grammi di seme non hai avuto certo 60 chilogrammi di bozzoli!

I rumori, i fuochi d'artificio, le bõtte son tutti pericoli per il baco e le devi impedire ad ogni costo.

Gli oziosi e i curiosi inutili specialmente se son sudici, non li devi far entrare nelle stanze dei bachi: non fanno altro che consumarti l'aria per i bachi e forse infettarteli con qualche malanno che s'attacca.

Tutte queste cose che ti raccomando di fare, hanno per iscopo di farti avere un prodotto maggiore e sicuro, mentre ti devi convincere coi fatti che il sudiciume, la trascuranza, la poltroneria, sono le cause principali della fiacchezza e dei malanni dei bachi: e invece di avere 60 bei chilogrammi di bozzoli, ne hai, se arrivi a portarli a bene, colle stesse spese, 40 e anche meno, persistendo nel sudiciume e nella trascuranza.

Telai, cavalletti e castelli.

Intorno e vicino alle pareti o nel mezzo delle stanze, secondo il luogo occupato dalle finestre e dalle porte, metterai i cavalletti su cui, i bastoni o le canne ti permetteranno di disporre i telai di circa un metro per due metri.

Altro modo è di mettere delle mensole nel muro, stabilire due piani, distanti l'uno dall'altro almeno 70 centimetri e con canne e bastoni assicurare la solidità del telaio.

Un'altra maniera è quella dei sostegni o castelli verticali, che possono stare ritti nel mezzo delle stanze, sulle braccia o sulle traverse dei quali si dispongono i telai, presso a poco come quelli dei fabbricanti di paste.

Un bel castello, comodissimo, è quello del Prof. Antonio Ciccone che può stare in una stanza quadrata alta 5 metri e larga altrettanto.

Esso è una specie di grande manganello, le cui testate sono due stelle a 8 raggi, ogni estremità di raggio sostiene a bilico due telai accoppiati uno sopra e uno sotto, ciascuno dei quali è poco più di 2 metri quadrati di superficie. Pel governo del baco, si gira e si abbassa all'altezza comoda della mano il telaio, e coi soliti mezzi si mette la foglia nuova e si toglie il sudiciume, e ad uno alla volta si passano tutti i telai.

Ce n'è uno alla Scuola superiore di Agricoltura in Portici, che ognuno può andare a vedere.

Il bosco.

Prima che finisca l'ultima età, prepara il bosco servendoti di ramoscelli che presentino ramificazioni, di erica, di ginestra, di cicoria e di altre piante consimili.

Per ogni telaio di 2 metri quadrati, ne metterai 10 o 12 fascetti, larghi e diramati, assicurandoli ritti e fermi sul margine del telaio.

Se come spero e ti auguro i tuoi bachi cresceranno sani e vigorosi non dovrai temere che i ladri, i topi e le zoccole, quindi attenzione, trappole, veleni e gatti ti saranno di aiuto.

I guai, i malanni.

Se ti capita di vedere svogliatezza nel mangiare le foglie, è un cattivo segno: quasi tutte le malattie cominciano così.

La malattia detta *pebrina* si manifesta come piccole macchie nere: il baco pare impepato. L'altra detta *flaccidezza*, fa il baco molle che emette escrementi diversi dall'ordinario di cattivo odore particolare, e i bachi vanno in cerca di aria e vanno sull'orlo del telaio.

C'è un'altra malattia detta *macilenza* che è visibile per la diarrea, di sostanze pur di cattivo odore, ed il baco è torpido.

L'altra chiamata *calcino* si vede poco da principio: spesso ai due lati del corpo, il baco mostra un colorito roseo, poi diventa rigido perchè la pelle si ritira, si ferma paralizzato, e dopo morto si vedon macchie bianche sul corpo, e può diventar tutto bianco.

Anche l'altra, detta il *Giallume* fa gonfiare il baco, rendendolo torpido e inerte: emette un liquido giallo-aranciato, se il baco è di razza gialla.

Appena ti accorgi di questi malanni, se te ne accorgi bene, distruggi subito e inesorabilmente i bachi malati, buttandoli nel latte di calce denso: lava subito il telaio col latte di calce.

Cambia anche due volte al giorno il letto, lava col solito latte di calce la stanza, allarga più che puoi i bachi, dà loro aria, e aria pura.

« Il solo rinnovamento del letto, spesso ravvivò intere partite di bachi intorpiditi, e si noti bene, cessò una moria incominciata ».(1)

(1) TITO NENCI op. cit. pag. 127.

Se son pochi i bachi infetti puoi arrestare la rovina: se son molti, povero te! non ti resta che chiamare qualche signore del Comizio agrario, che ne sa più di te, per farti consigliare sul da farsi.

Disgraziatamente i rimedi sono scarsi.

I veri rimedi sono:

1.° Il seme buono e sano :

2.° La nettezza scrupolosa, eccessiva :

3.° L'aria pura e temperata.

4.° La foglia buona, pulita, fresca e abbondante.

Per fortuna oggi molti uomini benemeriti si sono occupati a studiare il modo di risanare il seme che è garantito.

Se oggi accadono gravi disgrazie negli allevamenti, bisogna dire che in gran parte queste dipendono dalla trascuratezza dall'allevatore.

Cambiamento di letto.

La nettezza è la migliore medicina

Contro i malanni, come t'ho detto, può molto la nettezza dei letti e delle stanze.

Sul pavimento non deve restar nulla nè foglia nè sudiciume: il sudiciume dei letti non lo gettare in terra ma raccoglilo, senza spargerlo, in un lenzuolo che metterai sotto il telaio, e vi vuoterai il contenuto, così chiuso lo trasporterai fuori della stanza e lontano dalla casa. Getterai latte di calce sul pavimento, e ancor umido, scoperai lentamente senza sbattere nè sollevare polvere.

Per cambiare i letti ti servirai delle reti a maglie di un centimetro per le due prime età, e di 3 centimetri per le altre.

Appoggerai le reti sul telaio cariche di foglie fresche asciutte e pulite: i bachi saliranno, subito perchè le preferiscono: prendi con cura le reti cariche di bachi e ap-

poggiale sopr' altro telaio con foglie fresche; i bachi passeranno sotto e così via via. Prepara la sera questo cambiamento; la mattina trovi già fatto il passaggio. Bada di farlo prima delle mute: niente di più pernicioso pel baco che passare una muta sul letto sporco. Nella 1^a e 2^a età si può mutare il letto una sola volta prima delle sfogliature: nella 3^a e 4^a, ogni due giorni. Nella 5^a età tutti i giorni e quando urge, anche due volte al giorno.

Anche i cartoni bucati che si trovano a poco prezzo e sono pure di diversa grandezza, fanno lo stesso servizio per la mutatura dei letti: ma credo che ti costi meno la rete, che ti puoi fare da te con spago a tre capi.

Puoi comprare anche le reti che non servono più per i pescatori.

Tito Nenci, ha fatto uno studio sopra 80 bachi; 40 sui letti sporchi e 40 sui letti cambiati e puliti.

Sul letto sporco ha avuto tre morti e il bozzolo in media, pesava grammi 1.00. Sul letto pulito, tutti i bachi son arrivati a fare il bozzolo, e questo pesava in media gr. 1,260.

Sai che significa questa prova?

Ora te lo dico subito: colla sporcizia ti muore il 7.5 per 100 di bachi e nel peso dei bozzoli hai una perdita del 15, per cento circa.

E siccome 30 grammi di seme possono dare circa 42000 bachi, così perderai per morte 3150 bozzoli che a grammi 1.600 sono circa 5 chilogrammi: E per peso minore sulla intera partita dei bozzoli, che pongo di 60 chilogrammi, perdi altri 9 chilogrammi: in tutto perdi 14 chilogrammi di bozzoli, che a 4 Lire fanno 56 Lire

Ecco la perdita che subisci se non sei pulito e scrupoloso!

Vendita dei bozzoli.

Ed eccoci al momento migliore, alla vendita dei bozzoli.

Il Sig. Prefetto di Napoli Comm. G. Cavasola, ha stabilito due mercati di bozzoli, uno a Torre Annunziata e uno a Casoria. I Sindaci pubblicheranno il prezzo dei bozzoli, che è stato fatto nei diversi paesi. Così tu saprai il vero prezzo di piazza: se ti conviene vendi subito: se no, torni al mercato un altro giorno.

Tu puoi aspettare finchè sai che i bozzoli stanno fermi: ma se ti vuoi levare il pensiero di vederteli sfarfallare, e vuoi venderli quando ti piace, fa passare alla stufa i tuoi bozzoli.

E come fare? Ecco qua: il Sig. Prefetto ha stabilito le stufe ai mercati suddetti per servizio pubblico: ti fai stufare i bozzoli quando vuoi tu, e stai tranquillo.

Quante volte, se ben ti ricordi, ti hanno ingannato sul vero prezzo dei bozzoli! quante volte sei stato costretto a vendere i tuoi bozzoli al prezzo che ti fu detto dal sensale! Quante volte per non aver potuto stufare i bozzoli, fosti costretto a venderli a basso prezzo, e poi dopo 15 giorni sapesti che il prezzo era cresciuto!

Ora questi inconvenienti non ti capiteranno più: sarai padrone di vendere quando e come meglio ti farà comodo, perchè conosci il prezzo e puoi conservare i tuoi bozzoli quanto vuoi.

Vedi quante cose buone sono state fatte, vedi quante cose ti sono state dette, per assicurarti il tuo onesto guadagno.

Ricordatelo.

E adesso a te! cerca di diventare abile allevatore del baco da seta come furono abili allevatori i tuoi vecchi. Coraggio e buona fortuna!

Dott. P. PALMERI

